Anno XIX — Venerdì 15 Maggio 1885 — N. 115

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. R. decreto che istituisce un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto del comune di Amandola.
2. R. decreto che modifica il numero dei prodotti nazionali attualmente ammessi alla restituzione del dazio sullo zucchero in essi impiegato.
3. R. decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile di Manerbio e ne approva lo statuto.
4. R. decreto che scioglie l'amministrazione del pio legato Saccardo in Selva di Volpago.
5. R. decreto che autorizza la riforma dell'amministrazione del pio legato Bellino Martinelli in Treviso.
6. R. decreto che autorizza la riforma dell'opera pia Gaetani in Sortino e ne approva lo statuto.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.
8. Ministero delle finanze: Candidati che vinsero il concorso ai posti di revisore di quarta classe nell'amministrazione del lotto.
9. Ministero del tesoro: Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dell'asse ecclesiastico.
10. Bollettino n. 17, sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 maggio.

Insomma anche una festa popolare veramente, come quella con cui la più grande città d'Italia onorò la visita del Re e della Regina e si diede lo spettacolo d'un fiume che per vie sotterranee venne a versare copiosissime le sue acque su Napoli, fu uno di quei fatti, che possono confermare al mondo, che Dio fece l'unità d'Italia e guai a chi la tocca.

Quando gli entusiasmi si manifestano in un Popolo così spontanei ed universali sono anch'essi un segno di potenza. La forza degli affetti indica la forza dei fermi propositi.

Napoli ridonata alla salute non dimenticò, che nel momento della afflizione e del pericolo il Re d'Italia era accorso a mostrare, che il primo mezzo di combattere il male era quello di affrontarlo con coraggio. Il suo Popolo eccelissò affatto colle proprie accoglienze entusiastiche quella parte della festa che si poteva dire ufficiale. I Reali ne furono commossi; ed il Re Umberto disse di avere fede che si farà di tutto per il miglioramento di quella città.

Fu davvero un bene, che anche i rappresentanti dei diversi Stati e molti forastieri fossero presenti ad una tale festa e dovessero confessare, che in nessun altro paese si era veduto qualcosa di simile. Anche i nostri che tornano sono entusiasti e mi commuovo io pure al solo leggere od udire quello che si è fatto, senza avere veduto nulla; ed io dico, che se l'entusiasmo deve guarirci di molte piccolezze, come un soffio celeste che spazza via i cattivi umori che si levano da un ambiente viziato, è benvenuto.

Le ultime notizie ricevute dall'Inghilterra non possono a meno d'impensierirci circa alla nostra situazione nel Mar Rosso. L'Inghilterra, fors'anco per prepararsi a tutte le altre eventualità minacciate in Asia e delle quali colle trattative di pace non cessa ancora il pericolo, se non per l'oggi, per il domani, sembra risoluta ad abbandonare il Sudan ed a lasciare che noi occupiamo anche Suakim. Ma si domanda, se queste occupazioni di varii punti della costa africana devono per noi valere qualcosa anche per il commercio coll'interno, o devono essere soltanto un peso, un consumo di forza e di danaro, che invece di rafforzarci altrove, valga piuttosto ad indebolirci. Io non voglio insistere su questo dubbio; ma certamente è da pensarci sopra a quello che vorremmo e potremmo fare domani.

L'Inghilterra, che non abbandona di certo l'Egitto, quale posizione ci fa in quel paese? Sarà dessa nostra alleata fino ad impedire con noi una occupazione colla forza di Tripoli per parte della Francia? Se così non sarà, che cosa vi avremmo noi guadagnato nel Mar Rosso, e non era meglio l'andare a Tripoli addirittura? Anzi non si doveva dire franco alla Francia, che si andava a Tripoli, assicurando così anche lei, che non avesse a temere da quella parte disturbi da Senussi, od altri che sia?

Se la Francia dall'Algeria e dalla Tunisia vuole, dopo avere fatto qualche acquisto anche nel Marocco, su cui insiste ora, aprirsi la porta fino a' suoi possessi dell'Africa occidentale, perchè l'Italia non dovrebbe, partendo da Tripoli, aprirsi una via per l'Africa centrale ed orientale?

A me sembra, che proprio doveva essere per noi giunto il momento di usare quella che Cavour chiamava una prudente audacia.

Ma siamo noi davvero preparati a tutti gli avvenimenti che potrebbero insorgere attorno al Mediterraneo? Ecco il dubbio, che sorge naturalmente, soprattutto vedendo in mani molto deboli la nostra politica estera.

Ora si discute da parecchi giornali, anche ufficiosi, sul quanto anche le nostre alleate, le potenze centrali, si curino di assecondarci nell'assicurare la nostra posizione sul Mediterraneo. Difatti si può dire, che esse non si curino punto di ciò; e secondo me hanno un grave torto nel loro medesimo interesse. Ma, se esse lo vedono altrimenti, che ci possiamo noi?

L'Italia, se può avere la sua parte sul Mediterraneo, senza che si usurpino tutto la Francia sola, o la Francia e l'Inghilterra, ne assicura le vie anche alle due potenze centrali. L'equilibrio marittimo sul Mediterraneo a favore di tutti non è che l'Italia che possa procacciarlo, oltrechè agli Stati minori, alle due potenze centrali. Se esse ci lasciano soli nell'impaccio, che cosa vale la loro alleanza?

Ora si leva anche nei giornali qualche voce perchè, sorpassando sul passato, si torni all'amicizia colla Francia. Ma anche qui per essere amici bisogna trovarsi in due d'accordo; e la Francia crede di poter acquistare la nostra amicizia col farci dispetti da per tutto ed in ogni modo. Il suo scopo è di staccarci dalla alleanza colle potenze centrali, per poi renderci dipendenti dalla sua politica e null'altro; per cui bisogna procurare di essere e parere forti, onde avere per amici quelli che coi fatti si mostrano tali a noi medesimi.

Naturalmente la discussione sui sussidii alla marina procedette alla Camera colla presenza di pochissimi deputati; ed ora si dubita, se la legge passerà, ed io per parte mia non lo desidero, almeno a quel modo. Gli agrarii tornano alla riscossa, dopo le ultime campagne dei protezionisti, ed il Lucca avrà da proporre dell'altro. Così si cerca di opporre interessi ad interessi.

Una curiosa polemica è nata testè nella stampa della Opposizione. La pentarchica *Tribuna*, avendo rimproverato gli *amici*, che non erano numerosi alla discussione sulla politica estera, il *Napoli*, che è pure un giornale di Opposizione, risponde in un tuono che merita di esser notato, massimamente dopo la posizione presa da altri gregarii (Vedi *Adriatico* e *Gazzetta Piemontese*) contro i *cinque capi* che non sanno darsi *un capo*. Dice adunque il *Napoli*:

« Come è possibile pretendere dai gregari del partito un'azione energica, vigorosa e continua, se i capi non ne offrono l'esempio?

« Come pretendere, che si corra e si resti a Roma, quando i capi fanno a vicenda il proprio comodo, e qualche volta lasciano fuggire le occasioni migliori per combattere e vincere il Ministero?

« Ma vi è di più. È inutile negarlo: *questo partito dai cinque capi è un partito impossibile. È la unione dei gruppi, non è un partito.*

« Noi seguitiamo a guardarci sospettosi gli uni degli altri ed a lavorare, perchè arrivi l'uno senza dell'altro, o prima dell'altro.

« Il partito bisogna che abbia un capo solo liberamente eletto, ed al quale sia data la suprema autorità come la suprema responsabilità ».

Veramente il *Napoli* ha ragione. La *Pentarchia* sarà un partito *storico* e come tale da museo, ma ogni giorno che passa perde terreno ed anche nell'ultima discussione mostrò di non avere nessun indirizzo. Ognuno lavorò per proprio conto e senza nulla conchiudere di veramente serio.

Nemmeno nelle elezioni parziali giovò alla Pentarchia da ultimo far causa comune coi radicali. Essi furono vinti da per tutto, e lo sarebbero anche nelle elezioni generali, malgrado la fiacchezza del nostro attuale Governo. Bisognerà, che una nuova forza si venga formando nel paese, magari davanti ai pericoli d'una situazione grave in cui l'Italia si trova nelle attuali e sempre rinascenti questioni europee.

L'Italia all'Esposizione Ungherese.

Alla Mostra nazionale in Budapest è annessa una sezione internazionale di macchine, di strumenti e di animali domestici.

Il nostro Ministero di agricoltura, sebbene impegnato nei preparativi per l'Esposizione di Anversa, non volle lasciar passare la nuova occasione che gli si presentava, ed ha deliberato di concorrere alla Mostra di Budapest con una raccolta di prodotti agrari aventi attinenza coll'allevamento del bestiame, e propriamente colla produzione dei foraggi.

La raccolta preparata dal Ministero, e spedita a Budapest, è rappresentata da n. 150 grossi campioni di semi di tutte le principali piante di foraggio, che si coltivano e si trovano spontanee in Italia.

Questa raccolta ordinata nei gruppi delle graminacee, delle leguminose, delle crucifere, delle chenopodiacee, delle ombrellifere, è accompagnata da una speciale monografia, nella quale sono tratteggiate le varie forme che tra noi si hanno di prati e di terreni erbosi, la produzione di essi e si dà poi un cenno statistico sulla importanza del bestiame domestico allevato in Italia, fornendo anche alcune notizie sulle principali razze di esso.

Neutralità dei Dardanelli.

Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo pubblica una conversazione d'un suo redattore a Costantinopoli coll'ambasciatore Nelidoff, che gli avrebbe dichiarato che la Germania sta preparando un progetto di garanzia della neutralità dei Dardanelli, che ben presto sottoporrà alle potenze.

Le condizioni della pesca marittima IN ITALIA.

Il Ministro di agricoltura, all'intento di pubblicare un lavoro intorno alle condizioni della pesca marittima in Italia, ha diffuso fra i capitani di Porto apposita Circolare, coll'invito di rispondere ai seguenti quesiti:

1. In quali condizioni si trova l'industria della pesca nel distretto marittimo; se e con quali nuovi modi o perfezionati o più estesi essa si eserciti dal 1878 al 1884;
2. Quali sono le specie di pesca più importanti;
3. A quanto, in modo approssimativo ammonta il prodotto medio annuale della pesca e se sia stato aumentato o diminuito nel periodo sopra indicato;
4. Se si fa commercio di esportazione e verso quali paesi e se negli ultimi anni vi fu ricerca di nuovi mercati o abbandono di alcuni degli antichi;
5. Se e quali iniziative si possono prendere e quali ostacoli dovrebbero togliersi per sviluppare la piscicoltura;
6. Quali metodi di pesca potrebbero diffondere, tenuto conto delle condizioni locali, per promuovere l'incremento delle industrie ad essa attinenti, e quali difficoltà si dovrebbero eliminare;
7. Quale è la condizione della classe dei pescatori, se è migliorata dal 1878 in poi, e se e quali istituzioni di previdenza sono sorte o potrebbero promuoversi.

Il cuore del Re.

S. M. il Re ha inviato al sindaco di Palombara lire 1000 in soccorso dei danneggiati dell'ultimo disastro.

Grandi manovre.

Nelle prossime grandi manovre militari, il tenente generale De Sauget comanderà il primo corpo d'esercito; il tenente generale Bonelli comanderà il secondo corpo d'esercito.

Il primo periodo delle grandi manovre comincierà il 28 agosto e terminerà il 2 settembre. Il 3 settembre il primo corpo d'esercito si troverà alla destra del Ticino, il secondo corpo alla sinistra del Brembo.

Il secondo periodo, diretto dal tenente generale Revel, comincierà il 3 settembre; la divisione di cavalleria, riunita a Somma, passerà al comando del 1° corpo d'esercito. I reggimenti di fanteria riceveranno i richiamati dal congedo illimitato.

Il ministro della guerra ha deciso di dispensare dalla chiamata sotto le armi i militari appartenenti alle classi 1857-58, i quali dimostrino di avere frequentato il tiro a segno nazionale.

I militari della classe 1864, che hanno frequentato il tiro a segno, saranno congedati dopo 40 giorni d'istruzione, cioè 20 giorni prima del congedamento della loro classe.

Il ministro della guerra ha stabilito che gli ufficiali territoriali, i quali non abbiano frequentato alcun corso d'istruzione, siano chiamati sotto le armi per un'istruzione di 20 giorni, alla fine del periodo dell'istruzione dei militari della classe 1864.

I comandanti di corpo vennero autorizzati a chiamare sotto le armi gli ufficiali territoriali Alpini, i quali desiderino di partecipare ai tiri di combattimento e alle escursioni delle compagnie Alpine dell'esercito permanente.

L'*Esercito* annunzia che, cominciando dall'autunno prossimo, i cambi di guarnigione si eseguiranno mutando tutti i reggimenti di una divisione con quelli di un'altra divisione.

I generali, coi rispettivi stati maggiori, seguiranno i reggimenti delle divisioni da loro comandate. In tal modo le divisioni saranno formate sempre cogli stessi reggimenti e i comandi saranno formati cogli stessi generali.

Con tale riforma si spera di ottenere maggior facilità e sollecitudine nel disbrigo degli affari militari.

Massimiliano redivivo!

Mandano da Trieste alla fiumana *Bilancia* questo strano racconto:

Per semplice combinazione venni a conoscenza di un fatto, che mi affretto a segnalarvi e del quale mi fu guarentita l'autenticità. Circa quattro settimane addietro verso mezzogiorno giunse al castello di *Miramare* un forestiero, che era sceso da una modesta vettura di piazza di Trieste. Vestiva un abito grigio chiaro, come un viaggiatore qualunque, e chiese di essere ammesso alla visita del castello. I custodi del palazzo rimasero a primo tratto attoniti, intontiti per la sorpresa e lo stupore: essi, che sono ancora tutti vecchi servitori della corte del povero arciduca Massimiliano, credettero di rivedere lo stesso Massimiliano in carne ed ossa. Il forestiero aveva tutte le sembianze, la voce, le maniere dell'infelice imperatore del Messico: era tutto lui!

Ma il loro stupore crebbe ancora, quando lo strano visitatore, aggirandosi per le sale ed i gabinetti del castello, mostrò di ricordarsene minuziosamente come vi avesse fatto lunga dimora, notando tutti i mutamenti avvenuti da quando vi abitava, l'arciduca Massimiliano. — Notò, ad esempio, che i quadri appesi allora ad una parete, ora stanno sulla parete opposta della medesima sala, rilevò che un tappeto era molto ben conservato, e così via discorrendo.

Giunto avanti al ritratto dell'infelice imperatrice Carlotta stette a mirarlo commosso, e dalle labbra del forestiero uscì la esclamazione: *poveretta!* — Oltre tre ore lo strano visitatore rimase nel castello e sembrava che non potesse risolversi ad andarsene. Riconobbe uno dei custodi e disse ricordare di averlo veduto a bordo del *jacht* di Massimiliano, soggiungendovi essersi trovato egli pure a bordo della *Fantasia*.

Prima che il forestiero si allontanasse i servidori — ciò che d'ordinario non fanno mai — arrischiarono di chiedergli il suo nome e la sua carta di visita, ma egli se ne schermì, adducendo la scusa che avea dimenticato il portafogli.

Il servidorame del castello è rimasto col convincimento di aver veduto l'imperatore Massimiliano redivivo. Comunicata la cosa al superiore, il sig. Velwalter, questi li sgridò aspramente, come d'una ubbia grossolana, e ordinò loro con tutta severità di serbare il più assoluto silenzio.

Ma ecco un'altra circostanza, che accresce il carattere misterioso del fatto. Cinque giorni dopo si presentò a visitare il castello un altro forestiero, questi pure tedesco che si diceva proveniente da Vienna. Parlando coi custodi, uscì a dire che sapeva che era stato a Miramare l'*imperatore* (Massimiliano) pochi giorni prima, e soggiunse che l'*imperatore* si era poi recato in Dalmazia.

Io mi limito a segnalarvi il fatto quale mi venne narrato e guarentito in tutti i suoi particolari.

(Venezia)

Un incidente a Trieste
TRA GIACOSA E LA COMPAGNIA PASTA.

Devono sapere i lettori che l'altro giorno a Trieste, il Giuseppe Giacosa, tenne, nella sala della Minerva e dinanzi ad un pubblico numeroso ed elegante, una conferenza sull'*arte del leggere*.

Il conferenziere fu molto applaudito e festeggiato; egli parlò con una certa eleganza e disse delle cose molto giuste specialmente quando dimostrò che in Italia l'arte del leggere è molto trascurata invocando un uso maggiore di letture pubbliche.

Ma questa conferenza dell'autore di *Partita a scacchi* ha avuto uno strascico abbastanza interessante e di cui non fanno menzione i giornali triestini.

Una corrispondenza da Trieste alla odierna *Lombardia* racconta nel modo seguente l'incidente cui alludiamo rimasto sin qui inedito:

« Il Giacosa dunque nella sua conferenza sull'arte del leggere, parlando di molte altre cose e narrando degli aneddoti, accennò anche al tema non nuovo della decadenza del teatro italiano; una volta toccato quest'argomento non potè

fare a meno di parlare anche dei comici. E a questo punto ebbe delle espressioni piuttosto amare e disse apertamente che i comici sono una delle cause principali della decadenza del teatro italiano perchè non capiscono nulla di quel che dicono sulla scena e perchè non sanno parlare.

Ora dovete sapere che il Giacosa fu chiamato a Trieste dal capocomico sig. Pasta, che recitò ultimamente colla sua brava compagnia sulle scene del nostro Comunale, per mettere in scena la sua commedia *L' on. Ercole Mallardi*, rappresentata già in quasi tutti i teatri italiani ma nuova affatto pel pubblico triestino.

Il signor Giacosa aveva approfittato della sua venuta a Trieste per tenervi una conferenza di cui sopra; ma questa benedetta tirata contro i comici, lanciata là parlando dell' arte del leggere, doveva far nascere un putiferio da non dirsi.

I comici della compagnia Pasta, saputo che il signor Giacosa aveva detto che i comici italiani non sanno quel che dicono e non sanno parlare, si vollero vendicare in una maniera abbastanza nuova; all' indomani mattina difatti, quando l' autore del *Mallardi* si presentò al Comunale per assistere alle prove, i comici in questione si rifiutarono di provare la commedia e buttarono in un angolo del palcoscenico le rispettive parti.

Quel che sia successo dopo sul palcoscenico del Comunale non ve lo saprei dire: sta il fatto però che le attrici e gli attori della compagnia Pasta si rifiutarono energicamente di recitare nel *Mallardi* e che il sig. Giacosa ne ritirò il copione.

Commenti non ne faccio; mi limito ad osservare modestamente che i bravi comici che recitano attualmente sulle scene del Comunale, trattati a quel modo non potevano tutelare il loro decoro d' uomini e d' artisti in diversa maniera. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 14.

Sanguinetti svolge la sua interpellanza sopra le operazioni della Tesoreria del 13 e 14 aprile.

Magliani risponde che il Governo dove provvedere i fondi 15 giorni prima della scadenza. Per quelle posteriori al 15 aprile si doveva pagare non meno di 59 milioni; non potetti continuare il lodevole sistema di anticipare stante l' altezza dei cambi, sicchè a metà aprile, avevamo colla Casa Rotschild un conto corrente inferiore ad un milione. Questo fatto confermava i dubbi falsamente sollevati dai giornali sulle condizioni delle finanze italiane. Il Governo credè che il miglior mezzo di dissiparle fosse quello di mandare dell' oro. Spedì 25 milioni in modo regolare, senza fretta e senza mistero. Tutto il resto è fuori dell' azione e della responsabilità del Governo. Dimostra che compì un dovere, esortando Rotschild e la Banca Nazionale a cooperare a scongiurare una crisi.

Sanguinetti non soddisfatto presenta questa mozione: « La Camera deplorando i procedimenti del Governo nel maneggio dei fondi del Tesoro, passa all' ordine del giorno. »

Magliani propone che lo si discuta domani.

Crispi propone che lo si rimandi a tre mesi, locchè viene approvato.

Si approvano gli articoli del progetto, che istituisce la riserva navale.

Si apre la discussione sul progetto che dà facoltà all'Associazione della Croce Rossa di contrarre un prestito a premi.

Si approva l' art. 1 che autorizza il prestito per 15 milioni con obbligazioni di lire 25 al portatore, il cui rimborso è combinato coi premi che si effettuerà in 51 anni, mediante estrazioni annuali.

Nasce discussione sull' art. 2.

Si sospende il seguito.

Si approva l' articolo uno del progetto per modificare l' articolo 72 della legge sulla tassa della ricchezza mobile.

Boselli riferisce i coordinamenti colle deliberazioni della Camera, degli articoli della legge sui provvedimenti per la marina mercantile che sono approvati.

Ricotti, rispondendo all' interrogazione di Chiala sulla pubblicazione degli estratti dei rapporti militari del Mar Rosso, dice che la farà circa le condizioni igieniche e i luoghi occupati; ma quanto ad altro, si riserva per evitare polemiche.

Chiala ringrazia.

Levasi la seduta alle 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi fu discussa a lungo la questione dell'occupazione di Suakim, che in massima non fu respinta.

— Dopo il Consiglio vennero spediti a Londra importanti telegrammi dall'ambasciata inglese.

— Qualora l'accordo su tale occupazione avvenisse completo, il Ministero interrogherebbe il Parlamento prima di sancirlo.

— I Ministri decisero pure di invitare il colonnello Saletta ad affrettare l'invio della relazione sul fatto di Ailet, intorno al quale sono contradditorie le voci.

— Sebbene nulla sappiasi di sicuro sull' esito della missione Ferrari, il contegno dell' Abissinia, sempre più ostile, lascia dubitare che egli sia riuscito nel suo scopo.

— Un giornale tedesco narrava che l' illustre storico Mommsen si trovava al Vaticano in una stanza a fare degli studi. In quel mentre passò Leone XIII. Tutti si alzarono rispettosamente, meno lo storico tedesco che rimase seduto. Ora il Mommsen scrive una lettera alla *Rassegna* in cui negasi autore di tale scortesia.

— Venne pubblicato, un programma firmato da Crispi, Cairoli, Menotti Garibaldi ed altri per la solennità del venticinquesimo anniversario della liberazione di Palermo.

Napoli 14. Un piccolo incidente capitò ieri all' on. Depretis; nel ritornare dalla visita dell' ospedale *Lina*, presso il teatro S. Carlo, un tram passava correndo; la sua carrozza andò ad urtarvi contro con furia. Successe allora un po' di fracasso: i cavalli s' impennarono ed il presidente del Consiglio fu costretto a scendere e ad entrare nella cappelleria di Mata, finchè non s'ebbero aggiustati alla meglio alcuni finimenti che nell' urto si erano spezzati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 14. Il generale Briere telegrafa da Hanoi: Dopochè principiò lo sgombero, vennero nuovamente segnalate delle bande di pirati. Le faccio attivamente inseguire.

Germania. Berlino 14. Il Reichstag approvò le tariffe doganali in terza lettura sostanzialmente e conformemente alla seconda lettura. Approvò definitivamente l' insieme della legge con voti 199 contro 10.

Inghilterra. Londra 14. Il *Times* ha da Hong-Kong: « Dopo la conclusione della pace franco-chinese, una commissione cui parteciperanno degli ufficiali tedeschi, organizzerà la difesa della frontiera. »

Londra 14. Camera dei Comuni. Chalin domanda se la risposta della Russia fu ricevuta. Gladstone risponde: Non ho alcuna notizia autentica da comunicare. So soltanto che i negoziati continuano.

Romania. Bukarest 14. Ieri ebbe luogo l' apertura del Sinodo della chiesa rumena. Fu letto l' atto del patriarca ecumenico, che riconosce la chiesa rumena completamente indipendente e autocefala.

Spagna. Il Partito fusionista dei membri della sinistra dinastica ha tentato una conciliazione mediante reciproche concessioni, per formare un grande partito liberale come i Whigs in Inghilterra, mentre i conservatori rappresenterebbero i Tories. Due partiti occuperebbero vicendevolmente il potere senza scosse. La prerogativa reale potrebbe allora realizzare facilmente tutte le modificazioni ministeriali.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 15 maggio 1283. Giorno ed anno in cui sotto la garanzia del re d' Inghilterra dovea combattersi, la sfida fra 100 cavalieri francesi guidati da Carlo d' Angiò e 100 aragonesi comandati da Pietro d' Aragona per definire in singolar certame le dispute insorte dopo il *Vespro Siciliano*. Piero ricusò di combattere non avendo il re inglese prestata garanzia ed essendo prossimo al luogo ove dovea combattersi, l' esercito francese.

Consiglio pratico. Prendete 4 once di olio di mandorle amare, un' oncia di cera bianca. Fate il tutto sciogliere a bagno maria; aggiungete due grossi di allume bruciato ed un grosso di ancusa. Il tutto raffreddato forma una manteca rossa.

Società Reduci. Questa sera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Il Congresso delle Latterie sociali si aperse ieri alle ore 11 a. nel salotto aderente al Teatro Nazionale con un bel concorso di persone, ciocchè mostra l' interesse, che si prende giustamente alla cosa.

Ne daremo brevemente qualche cenno, giacchè un' ampia relazione l'aspettiamo dal Bollettino dell' Associazione ag. aria.

Il presidente del Comitato co. Nicolò Mantica, dà il benvenuto ai congressisti, e dice come le nostre Latterie nate da poco ed in via di continuato incremento richiedevano che ad esse si desse un indirizzo per il migliore possibile andamento, ciocchè appunto fu lo scopo del Congresso, alla cui discussione vennero sottoposti alcuni quesiti di cui si conoscono le relazioni.

Dà poi notizia di molte pubblicazioni venute in dono al Congresso, tra le quali di molte copie dell' opuscolo del compianto deputato di Belluno Emilio Morpurgo sulle *Latterie cooperative della Provincia di Belluno* inviate dalla Camera di Commercio di quella Provincia, dove prima si estese questa istituzione.

Si passò quindi alla nomina della Presidenza del Congresso, che si fece secondo una proposta che correva per le mani dei congressisti e che fu letta dal Senatore Pecile rappresentante del Governo al Congresso. Questo decise per guadagnar tempo di nominare gli indicati della lista e che si ringraziasse per telegrafo la Camera di commercio di Belluno.

A questa venne difatti inviato il seguente telegramma, che comprende anche i nomi della presidenza, ai quali si aggiungono solo come segretarii il dott. Romano ed il prof. Viglietto.

Camera Commercio — Belluno.

Congresso Latterie Friulane, acclamati presidente Pascolato, vicepresidenti Bellati, Volpe, Pasqualini, Morgante invia fraterno saluto produttori Bellunesi, cordiale ringraziamento Camera Commercio per gentile adesione splendido dono monografie compianto Morpurgo.

MANTICA.

L' onorevole Pascolato, il successore del Morpurgo come deputato di Belluno, assumendo la presidenza e ringraziando disse nobili parole a ricordo del defunto e collegò i nomi delle due Provincie di Belluno e di Udine in questa gara di progressi economici.

Il senatore Pecile, ricordando l' interesse cui il Governo prende a questa opera di utile trasformazione svolse ampiamente il tema delle Latterie sociali, mostrando come questa istituzione, frutto spontaneo del tempo ed iniziata dietro alle prove di quanto si fece altrove e specialmente nella Svizzera, di cui porse esempi e cifre, è chiamata ad operarla per la nostra montagna e potrà estendersi anche alla pianura.

La cooperazione che ha promotori ed aiuti di molti nelle città, penetra finalmente anche nella campagna, dove ha dinanzi a sè un lungo cammino da percorrere. La cooperazione moderna non è restrittiva della libertà come le Corporazioni d'Arti d' un tempo, essa si fonda sulla spontanea adesione di tutti quelli che trovano utile di unirsi per il vantaggio comune. Le associazioni simili, come indicò il senatore Pecile, possono estendersi a molti scopi, quelli della produzione, del credito, del consumo, dei forni cooperativi ecc.

Mostra quello che hanno fatto altri prima di noi, e quel molto che ci resta da fare, paragona le condizioni di prima con quelle poscia ottenute colla associazione, e mostra come è interesse dello Stato, delle Provincie e dei Comuni di promuoverle ed aiutarle. Le trova anche, se non un assoluto rimedio, un attenuante della pellagra, che costa tanto alla possidenza, cui vorrebbe unita in una lega contro questo malanno.

Per questa via della associazione e delle Latterie sociali potremo accrescere in grandi proporzioni il numero delle vacche e venire così operando quella trasformazione agraria cui tutti con ragione domandano nelle attuali strettezze dell'agricoltura, e per ottenere la quale conviene limitare le coltivazioni esaurenti la fertilità del suolo.

Egli riassunse poscia il suo discorso ed accennò ai quesiti del Congresso, tra i quali primi quelli che risguardano la forma amministrativa e di contabilità.

Passando alla discussione dei quesiti si associano il primo di cui è relatore il dott. Perisutti ed il decimo, che ha per relatore il dott. Wollemborg e che hanno per iscopo di determinare appunto le forme amministrative di codeste associazioni cooperative.

Sopra questi due temi si svolge una importante discussione, di cui non possiamo ora dare che un brevissimo cenno, ma sulla quale si potrà tornare all' uopo.

La discussione a cui presero successivamente larga parte i due relatori il dott. Schiratti presidente della Latteria di Pieve di Soligo, il segretario della Camera di Commercio di Belluno Volpe, e molti altri, e che fu molto bene diretta dal presidente onor. Pascolato, fu molto importante.

Essa partiva da fatti che erano diversamente nati in diverse condizioni, e che potevano avere quindi ragione di esistere a quel modo nelle condizioni in cui erano nati per generazione spontanea.

Pieve di Soligo ha un' associazione anonima per azioni, che compera il latte dai produttori ad un prezzo da essa fatto e che manipola in grande e vende la sua materia. Invece le altre Latterie della montagna, promosse da taluno che voleva giovare direttamente a tutti i possessori di vacche, ed aiutate a nascere talora anche da Comuni, o da altri, hanno assunto la forma veramente cooperativa, e gli utili vi sono divisi tutti tra gli associati nella proporzione del latte apportato alle Latterie per esservi fabbricato. In queste non vi sono dividendi tra gli azionisti come in quelle per azioni, poichè tutti gli utili sono scompartiti tra gli associati. Esse non hanno ancora quella forma giuridica cui altri invoca da una legge, ma altri trova sufficiente nel Codice civile, o commerciale, e guarentigia dalla stessa sua necessaria limitazione, e che fu causa che nascessero le Latterie a quel modo. Il da farsi per esse è di regolare, possibilmente con un sistema uniforme, la contabilità.

La discussione fu molto interessante e meriterebbe di essere riprodotta, ma i maggiori particolari li dedurremo poi dai processi verbali delle sedute. Perciò daremo qui soltanto le conchiusioni, su cui si fermò il voto dell' assemblea.

Adunque « Il Congresso, ritenuto, che in determinate circostanze e paesi possano essere utili ed ammissibili anche altre forme sociali di Latterie, passa alla votazione del seguente ordine del giorno:

I. Il Congresso ritiene che la migliore organizzazione di una Latteria sociale cooperativa sia quella che assicura:

a) La fabbricazione collettiva dei prodotti del latte.

b) La proprietà del patrimonio sociale e dei prodotti in tutti e singoli i componenti la Società, in proporzione del loro conferimento.

c) La distribuzione dei latticinii in natura ai socii in proporzione dei bisogni delle loro famiglie.

d) La rendita di tutti i prodotti del latte che sovrabbondano al consumo delle famiglie dei soci.

e) La efficacia giuridica dei rapporti contrattuali colla stipulazione di un patto sociale scritto e firmato dagli interessati e debitamente registrato.

Il Congresso fa voti ecc. che si adotti un uguale sistema di contabilità ecc. »

Per questo dopo una discussione, si nominò una Commissione, la quale esamini i libri delle Latterie e riferisca in proposito per consigliare il migliore sistema.

Oltre a ciò votò, che il contratto sia eretto a norma delle Società cooperative, a nome collettivo secondo le disposizioni del vigente codice di commercio.

Banca Cooperativa Udinese. Avvertiamo gli azionisti che oggi scade il tempo stabilito pel pagamento del V Decimo.

G. Bruno. Ricordiamo ai signori invitati pel sub-Comitato per il monumento a G. Bruno che questa sera alle ore 8 pom. ha luogo la prima seduta, nella Sala Ajace.

Splendidi esami. Nella *Gazz. Ufficiale* del giorno 8 corr. troviamo l' elenco degli aspiranti agli impieghi della carriera d'ordine dell'amministrazione provinciale che vinsero il concorso negli esami d' ammissione che ebbero luogo nel novembre 1884 e marzo 1885.

Fra gli altri notiamo in prima linea il nostro concittadino signor Pagnutti Eugenio il quale riportò la bellissima classificazione di punti *96* su *100*.

Congratulazioni.

Fiera di S. Urbano. L'antica e rinomata Fiera di S. Urbano detta altresì del *Campardo* ricorrerà in questo anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 25, 26 e 27 maggio ed avrà luogo come di consueto nel Prato di Pinzano limitrofo alla Stazione ferroviaria.

I normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per la stazione ferroviaria di Pinzano nei giorni 24, 25, 26 e 27 corr. mese sono tenuti validi fino al secondo treno del ventiotto successivo.

Tutta la notte pioggia, ed anche questa mane. La temperatura è abbassata di nuovo sì che sembra d'essere in una giornata d' ottobre.

Ordine della Leva sulla classe 186 Tabella indicativa dei giorni destina per le operazioni dell'estrazioni a sor e dell' esame definitivo ed arruolamen degli inscritti di ciascun Distretto.

Data per l'estrazione.

Ampezzo	8	giugno	ore 8 an	
Tolmezzo	10	»	»	»
Moggio	11	»	»	»
Gemona	12	»	»	»
Tarcento	13	»	»	»
S. Daniele del Friuli	15	»	»	»
Cividale	17	»	»	»
S. Pietro al Nat.	18	»	»	»
Udine	19	»	»	»
Spilimbergo	22	»	»	»
Maniago	25	»	»	»
Pordenone	27	»	»	»
Sacile	30	»	»	»
S. Vito al Tagl.	1	luglio	»	»
Codroipo	2	»	»	»
Latisana	3	»	»	»
Palmanova	4	»	»	»

Data per l'esame definitivo ed arruol

Cividale	17	ag.	10 ant.	dall'1 al 180
idem	18	»	»	dal 181 al 360
idem	19	»	»	dal 361 all'ult.
S. Pietro	20	»	»	tutti
Codroipo	21	»	»	dall'1 al 120
idem	22	»	»	dal 121 all'ult.
Latisana	24	»	»	dall'1 al 110
idem	25	»	»	dal 111 all'ult.
Udine	26	»	»	dall'1 al 200
idem	27	»	»	dal 201 al 400
idem	28	»	»	dal 401 al 600
idem	29	»	»	dal 601 all'ult.
Tarcento	31	»	»	dall'1 al 180
idem	1	sett.	»	dal 181 all'ult.
Palmanova	2	»	»	dall'1 al 150
idem	3	»	»	dal 151 all'ult.
Maniago	4	»	»	dall'1 al 180
idem	5	»	»	dal 181 all'ult.
Pordenone	9	»	»	dall'1 al 200
idem	10	»	»	dal 201 al 400
idem	11	»	»	dal 401 al 600
idem	12	»	»	dal 601 all'ult.
Sacile	14	»	»	dall'1 al 140
idem	15	»	»	dal 141 all'ult.
S. Vito al T.	16	»	»	dall'1 al 200
idem	17	»	»	dal 201 all'ult.
Moggio	18	»	»	dall'1 al 100
idem	19	»	»	dal 101 all'ult.
Gemona	21	»	»	dall'1 al 200
idem	22	»	»	dal 201 all'ult.
S. Daniele	23	»	»	dall'1 al 2 0
idem	24	»	»	dal 201 all'ult.
Tolmezzo	28	»	»	dall'1 al 150
idem	29	»	»	dal 151 al 300
idem	30	»	»	dal 301 all'ult.
Spilimbergo	1	ott.	»	dall'1 al 150
idem	2	»	»	dal 151 al 300
idem	3	»	»	dal 301 all'ult.
Ampezzo	5	»	»	tutti.

Si ricorda ai signori Sindaci e Segretari comunali le disposizioni contenute nella Circolare Prefettizia 19 luglio 1880 n. 220 Leva, in ispecie per la produzione dei documenti per assegnazione alla III^a categoria. Questi documenti dovranno essere spediti alla Prefettura *almeno tre giorni prima* del fissato per l'esame definitivo.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio 1885.

18\. Mattioni G. B., furto, test. 13, dif. Antonini.
» Paroni Giuditta, percosse, test. 7, dif. Antonini.

19\. Ferro Antonio e C., contrabbando, dif. Luzzatti.
» Calligaris Paolo, furto, test. otto, dif. Luzzatti.
» Lauvergnach Giacomo, sorveglianza, dif. Luzzatti.
» Moretti Francesco, sott. pegno, dif. Murero.

20\. Zaninotto Giusto e C. 4, eserc. arbitr. prop. rag., test. 7, dif. Baschiera.
» Lavaroni Luigi, ferimento, dif. D'Agostini.
» Piticco Orsola e C., sott. pegno, test. 3, dif. Barazzutti.

21\. Serafini Gio Batta e C., ferimento, test. 4, dif. Rossi.
» Peloso Luigia, furto, test. 3, dif. Rossi.
» Cantoni Valenti, oltraggi, difensore Ballico.

25\. Tonini Giovanni e C., turb. pubb. incanti, test. 9, dif. Ronchi.
» Abitini Michele Giov., ferimento, test. 3, dif. Ronchi.

26\. Di Barnaba Ermenegildo e C., ammonizione, test. 7, dif. Della Rovere.
» Galetti Gaudenzio, bancarotta, test. 1, dif. Della Rovere.

27\. Parelli Adeodato, furto, test. 15, dif. Forni.
» Cigaira Eugenio, sorveglianza, test. 15, dif. Forni.

28\. Bellocci Romualdo, furto, test. 4, dif. Ballico.
» Ciubis Stefano, ribellione, test. 3, dif. Ballico.
» Filippiogh Andrea, ferimento, difens. Billia.

Teatro Minerva. Questa volta, e propriamente sul serio, una buona notizia per i frequentatori del teatro e gli amatori della nostra bella musica italiana. In breve e probabilmente alla fine della settimana ventura si aprirà questo simpatico teatro a poche rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula* e del *Trovatore*, ad interpreti di questi due capolavori dei nostri sommi maestri Bellini e Verdi avremo la *Erminia Mancini*, giovane ed avvenente prima donna che seppe farsi apprezzare prima al Comunale e di recente all'Anfiteatro Fenice di Trieste: ed il tenore Luciano Gasparini, che ha saputo smentire l'antico adagio *Nemo propheta in patria*, destando, non ha guari a Trieste sua patria, un deciso entusiasmo e tale, che un giornale di colà ebbe a scrivere:

«Il finale della *Lucia* interpretato «da Gasparini, lasciò indietro tutte le «ultime interpretazioni, in cui pur agi«rono artisti che nell'arte e nelle no«stre simpatie occupano un posto so«vrano». Degli altri scritturati pel Minerva non conosciamo per ora che il basso Ferdinando Fabbro, applauditissimo l'anno scorso sulle scene dello stesso nostro teatro a fianco della Torresella nella *Lucia*. Fra giorni saremo in grado di pubblicare l'intero elenco artistico della Compagnia.

Possiamo poi dire che tutti gli artisti, eccettuato il baritono, sono triestini.

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici avranno principio nel corr. anno:

per la *sessione estiva* il 1 luglio,
per la *sessione autunnale* il 1 ottobre, alle ore 8 antim.

L'inscrizione si fa nell'Ufficio di Presidenza dell'Istituto:

per la *sessione estiva* non più tardi del 31 maggio,
per la *sessione autunnale* non più tardi del 30 agosto.

Trascorso il detto termine non si accettano nuove inscrizioni di Candidati, se non per provato impedimento.

Affetto conjugale. In un ameno paesello situato al di là del Torre, avvenne in uno di questi giorni un bel casetto.

Un robusto contadino era marito di una bella e tarchiata giovine; alla quale pare non gli bastassero gli affetti del proprio marito, poichè portatosi questo l'altra sera in una osteria del detto paese per berne un quintino trovò la dolce metà in abboccamento col padrone dell'osteria, ed in una posizione assai compromettente.

Il marito scandalizzato, voleva reagire; ma prudenza gli suggerì invece per il momento di fare l'indifferente. Si assicura però che quella moglie, eccessivamente leggera, abbia pigliato una buona dose di legnate, allorchè fece ritorno sotto il tetto coniugale.

Poveretto! Era da parecchi giorni che si trovava a Udine in cerca di occupazione, un certo Cravattino Basilio di Cordenons.

Riuscite inutili tutte le ricerche; sfinito dalla fame e dai patimenti si trovò per giunta assalito dal male, mentre transitava ieri per via Zanon.

Venne tosto raccolto ed assistito premurosamente, mentre si mandava in cerca di una pubblica vettura, colla quale il poveretto fu trasportato allo Spedale.

Disgrazia. Il giorno 8 corr. in Sacile certa Paron Pasqua, colpita da epilessia, cadde in un fosso ripieno d'acqua, dal quale fu poi estratta cadavere.

Errata-Corrige. Nell'articolo *Tiro a Segno* alla 4ª linea del terzo capoverso leggasi *esenzione* invece di *esecuzione*.

Non solo il sapone, ma anche lo zucchero, secondo un discorso dell'on. deputato Filippo Mariotti, indica, col consumo che se ne fa, il grado di civiltà di un Popolo. Difatti, se la pulizia, della quale il *sapone* può dirsi quasi il simbolo, è uno degli indizii che un Popolo è civile e non somiglia alle bestie come un selvaggio, lo *zucchero*, adoperato in una grande quantità come estratto fino dei succhi vegetali, può dirsi, che raddolcendo il sangue, addolcisca anche i costumi di quelli che lo adoperano. Esso non solo eccita il gusto nel palato di chi lo consuma, ma tempera quelle acidità che dal fisico possono trasferirsi al morale degli uomini.

Però, guardate caso, invece di favorire il consumo e con esso il dolce temperamento degli uomini, col pretesto che è un ingrediente voluttuario della esistenza e quindi da farlo pagare quanto è possibile, i ministri delle finanze hanno pensato a tassarlo per bene onde incarirne il prezzo, e non contenti di elevarne i dazii ad un grado eccessivo, vogliono aggiungervi dell'altro, controperando così alle dolcezze della vita ed alla civiltà degli Italiani.

Noi dovremo quindi consumare meno zucchero ed essere meno civili, o pagarlo di più.

Ma gl'Italiani hanno trovato il modo di temperare i decreti del fisco; ed è quello del contrabbando, fatto, come si suol dire, su *larga scala*. Senonchè in questa Provincia del Friuli, troncata a mezzo dal confine, la *scala* è tanto *larga*, che il contrabbando lo si può fare in grandi proporzioni, non pagando dazio nè punto nè poco.

Il confine, che per avere il carattere di doganale doveva essere portato almeno all'Isonzo, nel nostro Friuli serpeggia per i campi, sicchè, per quanto si moltiplichino le guardie di finanza, che qualche volta sono anche tanto compassionevoli da favorire quel contrabbando cui sono chiamate ad impedire; il contrabbando esercita una tale attrazione su quelli che amano lo zucchero e le dolcezze della vita e della civiltà, che sono in sempre maggiore numero gli allettati a farsi contrabbandieri di mestiere.

I nostri vicini ed alleati dell'Austria poi, come gran coltivatori di barbabietole e produttori di zucchero, fanno di tutto per favorire questo contrabbando, e depositano in pacchi già preparati nei villaggi che stanno *al di là dal clap*, lo zucchero, che deve lasciar con tanto di naso il Fisco.

Si deve dire, che i fabbricatori e manutengoli di là ed i contrabbandieri di qua sono più civili, secondo la teoria dell'on. Mariotti?

Noi non oseremmo dirlo; ma ci sembra, che essi, per quanto civili sieno, non sono gli uni i veri alleati del Governo italiano e gli altri fedeli osservatori della legge.

Noi ci sottoporremmo piuttosto alla poco gradita necessità di pagare più caro lo zucchero, o di scarseggiare nel raddolcimento di quel po' di caffè e di thè che si affà a chi deve tenere sempre in pronto il cervello a servigio del pubblico, anzichè vedere quella che per noi è una demoralizzazione dei nostri contadini, ai quali quelle cinque lire cui si possono guadagnare in una notte porgono il mezzo anche di alcoolizzarsi e nuocere così alla propria salute ed anche alla propria intelligenza.

Il contrabbando che insegna a rubare allo Stato è anche il primo gradino per rubare a mano salva ai vicini, ciocchè non crediamo contribuisca molto alla civiltà.

Ci sarebbe un rimedio, quello di schierare un intero esercito di guardie doganali per tutti i fossi lungo la tortuosa linea del confine, ma questo esercito non soltanto costa ed esaurisce così in gran parte il vantaggio cui il Fisco ricava dai dazii, ma neppur esso è un vero strumento di civiltà. Poi si passa facilmente dal contrabbando alla guerra, cui non sappiamo se chiamare *civile od incivile*.

Altra volta noi abbiamo indicato come un mezzo, attenuante se non altro, quello di condurre presto la ferrovia fino al mare; la quale segnerebbe una linea di custodia più facile. E su questa idea persistiamo ancora. Ma dobbiamo altresì ricordare il proverbio, che ogni soperchio rompe il coperchio: ciocchè, tra altro, vorrebbe dire, che i dazii di confine troppo alti non raggiungono lo scopo che si vuol conseguire di farli fruttare di più per le finanze dello Stato. Più c'è da guadagnare ad infrangere la legge, e maggiore è la tentazione di fare il contrabbando.

Conviene anche pensare, che un tempo tutti consideravano lo Stato, perchè straniero, come un nemico; sicchè non pareva nemmeno di offendere la morale, rubando ad esso. Noi non vorremmo, che l'abitudine vecchia servisse anche essa a togliere nella mente dei contrabbandieri l'idea ch'essi commettono un reato col contrabbando, avvezzandosi a trattare come un nemico anche lo Stato nostro a cui apparteniamo.

Queste cose noi abbiamo voluto far osservare ai nostri impositori di tasse voluttuarie, non già perchè speriamo punto che il dirle giovi a temperarle, ma perchè era nostro dovere di ripetere quello che sappiamo sulle condizioni inevitabili per il contrabbando cui conosciamo esistere in questa povera provincia di confine. *Principiis obsta*, dice un altro proverbio; ma in questo caso avendo *principiato* a tassare troppo lo zucchero, temiamo che tassandolo ancora di più si faccia opera dannosa alla civiltà ed alla moralità della nostra popolazione.

V.

Dopo lunga e penosa malattia cessava ieri di vivere

Domenico Zuliani

nell'età d'anni 67.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 nella Parrocchia di S. Nicolò.

Pensate a voi. Se siete padre di famiglia, se siete capo di qualche fabbrica, di uno stabilimento, se siete possidente, militare, maestro, professionista, impiegato, operaio, commerciante, pensate a voi. La vostra vita appartiene alla vostra famiglia, ai vostri dipendenti, alla patria. Un dovere v'impone di conservarla; quelle vertigini, quei torpori delle membra, quella diarrea, quelle piaghe alle gambe, quella fistola possono essere il principio della vostra perdita, che voi con tanta negligenza lasciate fare. Pensate a voi. — Prendete lo sciroppo di Pariglina composto, il quale distruggendo i parassiti ei animali che vegetali, che alterano la composizione del sangue, è l'eroico rimedio per guarire tutte le infermità provenienti da scorbuto, erpete, scrofola e da altre malattie del sangue. — Si vende a l. 9 la bottiglia. Chiedere *Sciroppo di Pariglina* del Mazzolini di Roma, 4 Fontane 18, per evitare dannosissimi scambi con pericolosi rimedi di nome consimile.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 14. Il Re arriverà sabato; la Regina il 31 maggio. Sarà a Roma la festa dello Statuto.

— Sono inesatte tutte le notizie fin qui pubblicate sulle nomine dell'alto personale ferroviario.

— L'on. Pessina fece intendere recisamente che ogni tentativo a favore del condannato Cipriani riuscirebbe vano.

Simla 14. La maggior parte delle provviste militari, riunite a Quetta, furono vendute.

Parigi 14. La *République française* loda l'Inghilterra perchè si ritira su tutta la linea, ma le contrasta il diritto di cedere Suakim ad altra potenza, che non sia la Turchia.

Panama 14. Arizpury capo degli insorti colombiani venne condotto prigioniero a Bogota.

Ventotene 14. Ieri fu sentita una scossa di terremoto che si è ripetuta la scorsa notte. Nessun danno.

Alessandria d'Egitto 14. Si ha da Suakim che, tra quelle truppe inglesi, aumenta il numero dei malati.

Parigi 14. La commissione della messa in accusa del ministero Ferry ha invitato questi ministri a presentarsi davanti ad essa; Waldeck-Rousseau ha dichiarato oggi nei corridoi della Camera che gli antichi ministri non si presenteranno.

Napoli 14. Al ballo al Casino l'Unione assisterono i sovrani, il duca d'Aosta, l'ex Kedive, Mancini, Pessina, il corpo diplomatico, oltre 200 signore, 400 cavalieri. — I sovrani si ritirarono alle 2 ant. la festa si protrasse fino all'alba.

Madrid 14. Le voci di un cambiamento nel ministero sono completamente infondate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 maggio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.1	737.7	736.0
Umidità relativa	80	63	79
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.5	3	0.2
Vento (direzione	E	S	S
Vento (veloc. chil.	2	3	3
Termom. centig.	12.4	17.0	13.8

Temperatura (massima 19.0 / minima 9.4)
Temperatura minima all'aperto 7.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 maggio

R. I. 1 gennaio 95.50 — R. I. 1 luglio 93.33
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.—	a 204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 14 maggio

Mobiliare	476.00	Lombarde	232.50
Austriache	490.50	Italiane	94.50

Particolari.

VIENNA, 15 maggio

Rend. Aust. (carta) 82.50; Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. (oro) 108.—
Londra 124 55; Napoleoni 9.84 1—

MILANO, 15 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 95.40, serali 95.50

PARIGI, 15 maggio

Chiusa Rendita Italiana 94.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA
VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16	a	35
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti . .	» 18	»	50
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata .	» 35	»	120

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria. 38

QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi Mazzoni, Valeri), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con qhei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedii omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

Si vende in bottiglie da lire 9 e lire 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 31

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	18 Maggio	il vap.	**Matteo Bruzzo**	Partirà il	3 Giugno	il vap.	**Europa**
»	22 »	»	**Orione**	»	8 »	»	**Reg. Margh.**
»	22 »	»	**Savoie**	»	18 »	»	**Sud America**
»	2 Giugno	»	**Sirio**	»	12 »	»	**Washington**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci